

*Sempre sul ciglio dei due abissi
Tu devi camminare e non sapere
Quale seduzione,
Se del Nulla o del Tutto
Ti abatterà ...
(David Maria Turollo)*

LA VITA BUONA DEL PRESBITERO SECONDO IL VANGELO

Vita buona del prete secondo il Vangelo significa

**una piena e felice
“realizzazione di sé stessi”
attraverso il proprio ministero
nella Chiesa e per il mondo**

Contesto storico e socio-culturale

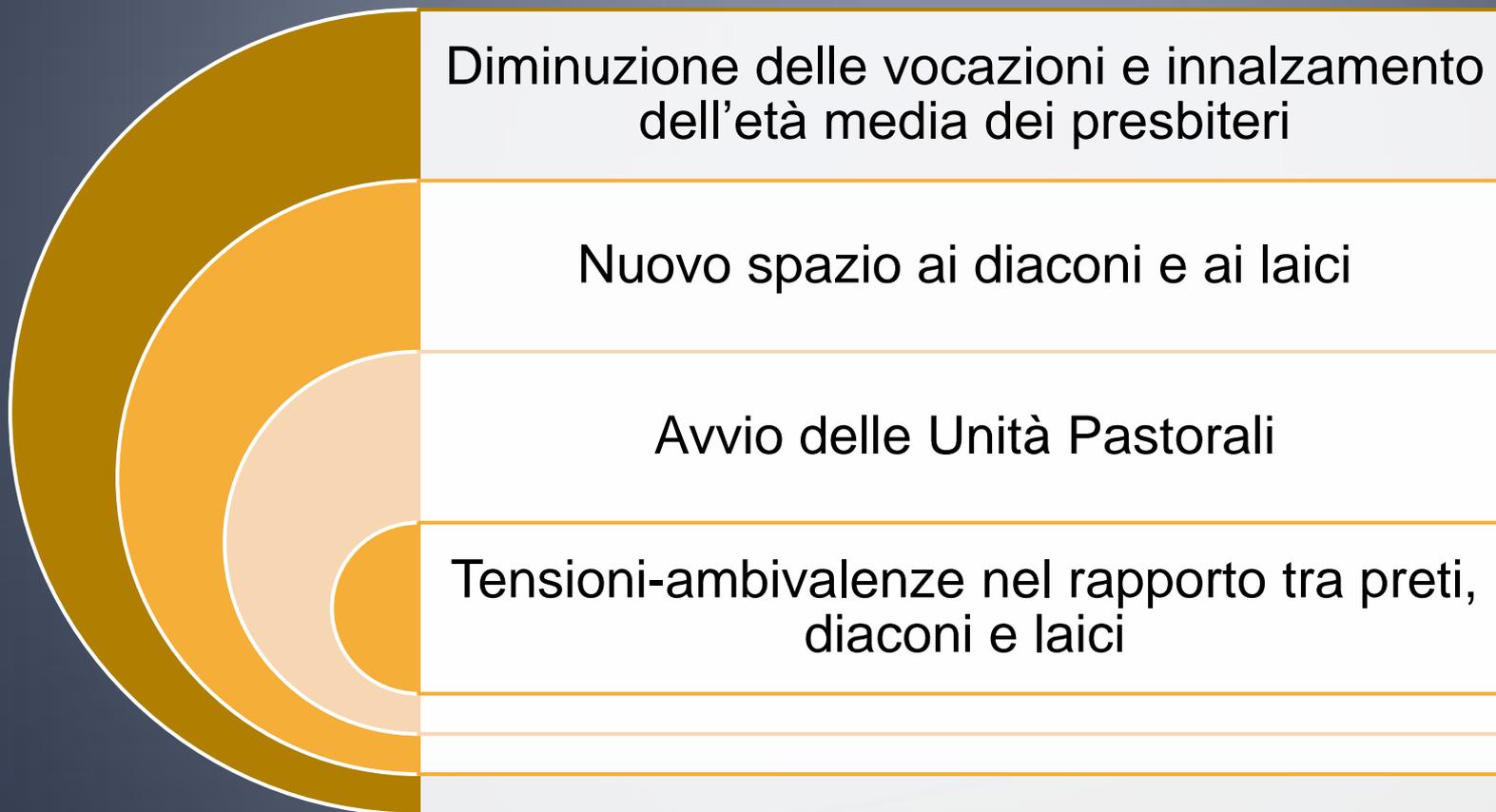
indifferentismo e fondamentalismo religioso

post-cristianesimo secolarizzato

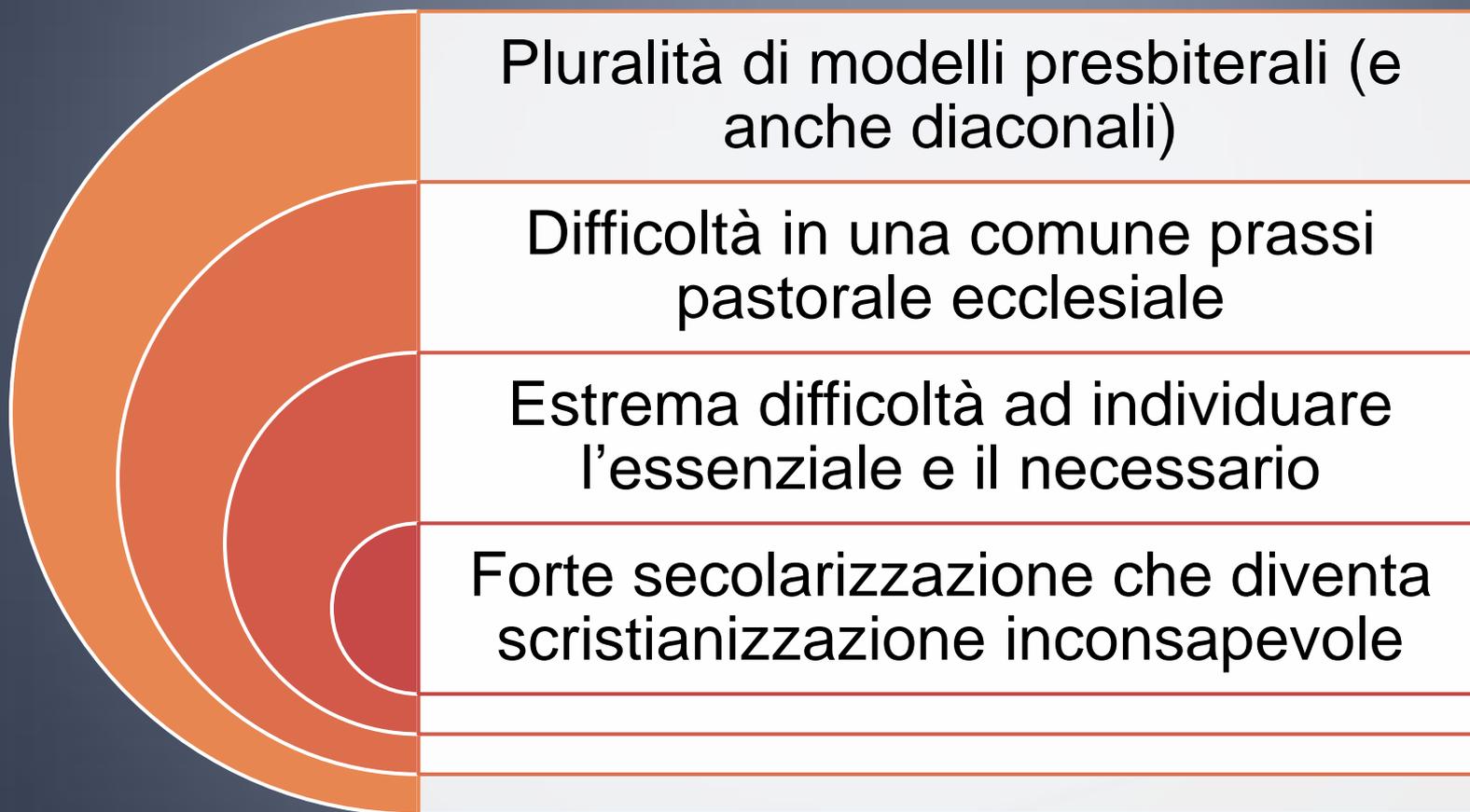
individualismo libertario e anti-istituzionale

crisi del senso, della ragione e dei valori

Contesto della nostra Chiesa locale /1



Contesto della nostra Chiesa locale /2

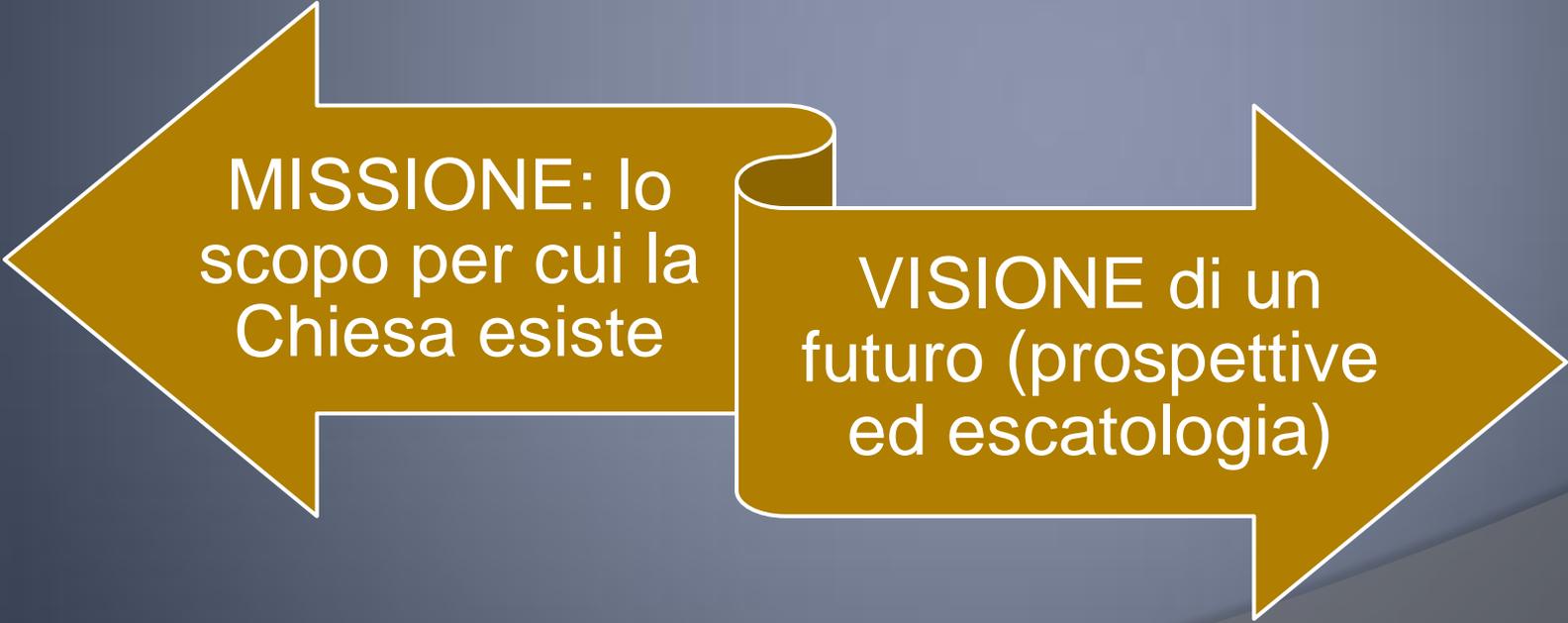


Il prete e la Chiesa

Il presbitero è
nella Chiesa,
per la Chiesa e
dalla Chiesa e
con essa è
strutturalmente
missionario

La Chiesa ci
precede e ci
abilita al nostro
ministero *"in
persona Christi"*

Due aspetti fondamentali da non trascurare nella Chiesa



MISSIONE: lo
scopo per cui la
Chiesa esiste

VISIONE di un
futuro (prospettive
ed escatologia)

La sindrome del “samaritano deluso” o *BURNOUT*

Riguarda «persone che avevano scelto di dedicare la propria vita ad aiutare il prossimo e avevano iniziato con molto slancio, e che a un certo punto si ritrovano svuotati di energie e di ideali, incapaci di ritrovare le motivazioni e la forza che avevano in precedenza»

Prevenzione da parte
dell'Istituzione:

Cura particolare nel
suscitare un vero
SENSO di
APPARTENENZA
comunitario

Le tre dimensioni del prete

Identità
umana

Identità
cristiana

Identità
presbiterale

L'unità della nostra vita

L'uomo, il discepolo, il prete che in noi convivono non si possono separare

Ciascuna dimensione si radica nella precedente e la perfeziona

Viceversa, ciascuna esercita una forza sanante nei confronti di quella su cui si innesta

Punto cruciale

Fare in modo che nel
nostro servizio
pastorale raggiungiamo
anche la pienezza della
nostra umanità e la
“perfezione” del
discepolato

Ecco le domande:

Indicare alcuni aspetti positivi e alcuni problemi più evidenti che il prete incontra *qui e oggi* nel suo cammino di uomo, di discepolo e di prete.

Che cosa si può fare per rinforzare aspetti positivi e gestire quelli negativi per la nostra vita buona di preti, utilizzando anche le *esperienze e opportunità che ci vengono date dalle Unità Pastorali?*

La cura dell'identità umana

Per una
umanità
autentica:

- Apertura della mente e del cuore alla realtà
- Vita intellettuale
- Aggiornamento teologico
- Gestione del mondo emotivo (empatia)
- Capacità di solitudine (non isolamento!)
- Vita creativa: significati e valori
- Altro ancora ...

La cura dell'identità cristiana



Alcuni attenzioni fra le tante



Riscoprire l'azione dello
Spirito Santo

L'amore fraterno
espresso anche in forme
differenziate di vita
comune

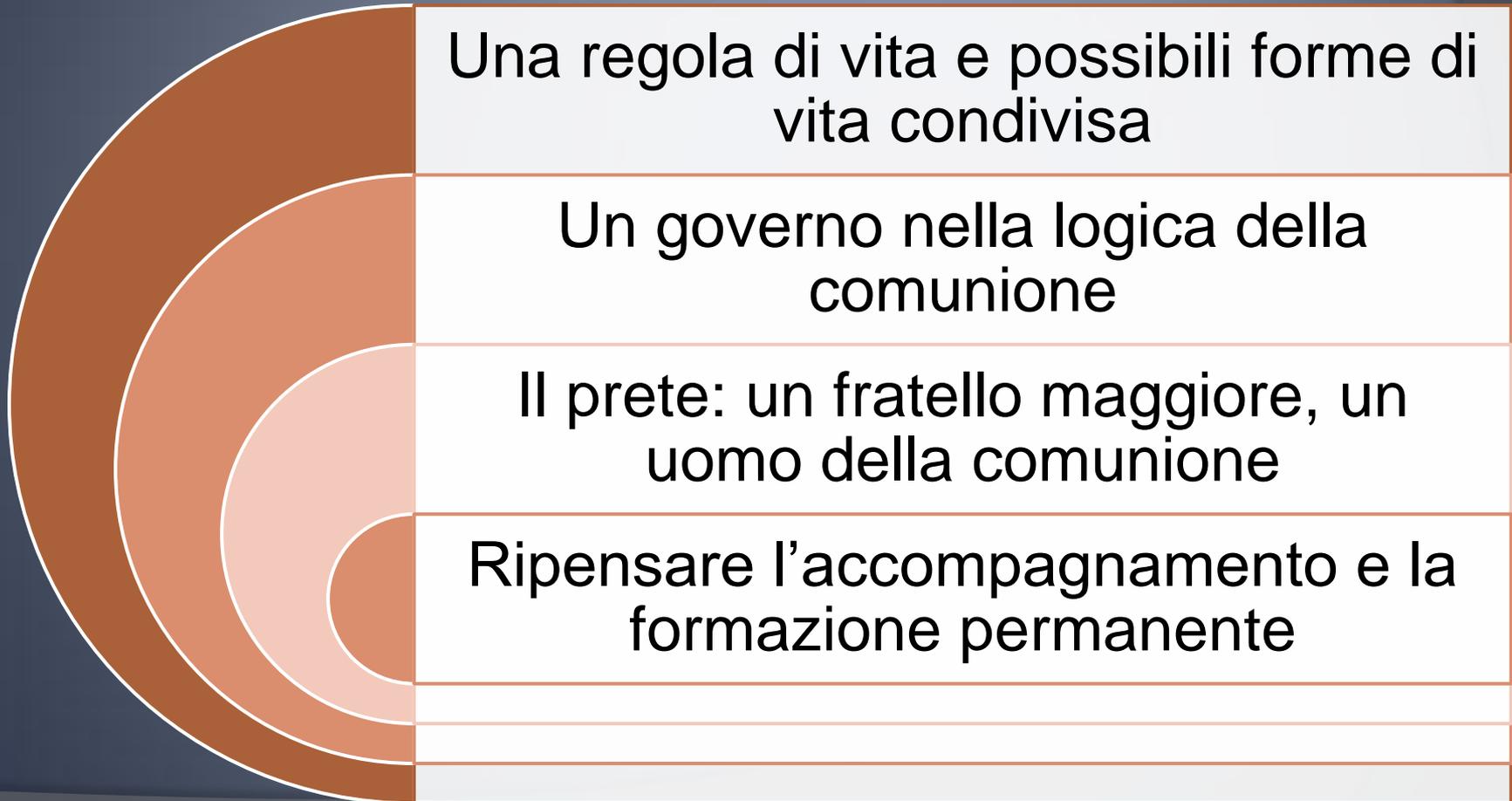
La cura della nostra identità di preti

Il prete: uno che è
“scelto” dal Signore

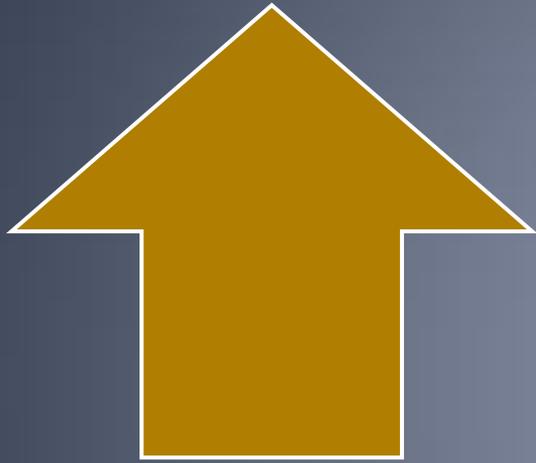
Centralità del
presbiterio (senza
retorica!)

Difficoltà accresciute
dalla mancanza di
ripensamento della
vita ecclesiale in clima
di secolarizzazione

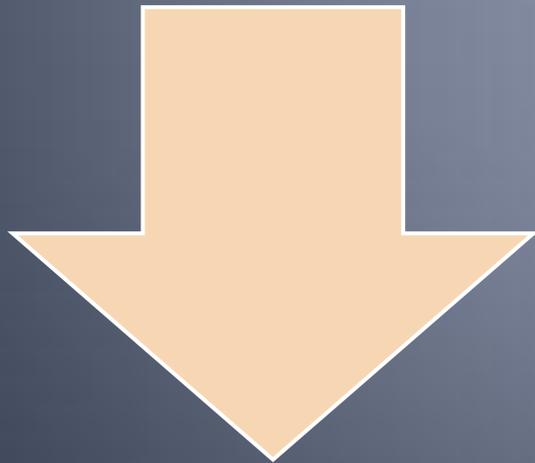
Accettare un po' di smarrimento, ma nel frattempo:



Due immagini per concludere



Il guaritore
ferito



L'umano
consegnato

Grazie per la pazienza
dell'ascolto!

